

Comunicato stampa

La vicinanza del Vescovo ai tunisini, ma non solo, presenti in città

Il duro prezzo della libertà

“Sono vicino con affetto fraterno alla numerosa comunità tunisina presente in città e che in questi giorni sta vivendo con apprensione a causa della situazione creatasi nel loro Paese. Voglio dire loro che il Vescovo prega per chi vive da anni in mezzo a noi, per i loro famigliari e per tutto il popolo che sta cercando, purtroppo non senza spargimento di sangue, la via della libertà e della democrazia autentica.

Con lo stesso spirito – prosegue monsignor Elio Tinti – mi accosto ai quasi tremila fratelli pakistani residenti a Carpi, il cui Paese da troppo tempo è teatro di un perenne conflitto e proprio in queste ore è stato colpito da un sisma di notevoli proporzioni. La mia preghiera e il mio affetto sono indirizzati pure ai brasiliani. E' vero che in città i brasiliani presenti non sono tanti, ma ce ne sono e questo basta a far sentire ancora più vicino un popolo tanto numeroso e che sta soffrendo moltissimo a causa di cataclismi naturali che sembrano essersi accaniti verso quel meraviglioso Paese. A tutti coloro che, lontani dalla loro patria e per qualsiasi motivo stanno soffrendo per quanto sta accadendo nei loro Paesi, desidero assicurare le mie preghiere e la vicinanza mia personale e dell'intero presbiterio della Diocesi. La nostra terra è accogliente, sappiate di aver trovato, qui con noi, una seconda patria”.